

Messaggio undici

Boaz e Ruth simboleggiano Cristo e la chiesa

Lettura dalle Scritture: Ruth 1:16-17; 2:1-3, 13-16; 3:9, 12, 15; 4:1-17, 21-22

I. All'inizio e alla fine della porzione sulla storia d'Israele, da Giosuè a Ruth, ci sono due persone prominenti che simboleggiano Cristo; queste persone sono Giosuè e Boaz, entrambi simboleggiano due aspetti di un'unica persona—Gis. 1:1; Ruth 4:21-22:

- A. All'inizio Giosuè simboleggia Cristo nell'introdurre gli eletti di Dio nelle benedizioni ordinate da Dio; come indicato da Giosuè, Cristo ci ha introdotti nel buon paese, Si è impossessato del paese per noi e ci ha allottato il paese come nostra eredità per il nostro godimento; Cristo ha ottenuto il buon paese per noi e, infine, Egli è il buon paese per il nostro godimento.
- B. Alla fine Boaz simboleggia Cristo come nostro Marito per la nostra soddisfazione.

II. Nel libro di Ruth, Boaz simboleggia Cristo nei seguenti aspetti:

- A. Quale uomo, ricco nel benessere e generoso nel donare (2:1, 14-16; 3:15), Boaz simboleggia Cristo, le cui ricchezze divine sono imperscrutabili e si prende cura del popolo bisognoso di Dio con il Suo approvvigionamento abbondante (Efe. 3:8; Luc. 10:33-35; Fil. 1:19).
- B. In quanto parente stretto (Ruth 2:3; 3:9, 12) che riscattò il diritto perso della proprietà di Mahlon e prese la vedova di Mahlon, Ruth, come sua moglie per la produzione degli eredi richiesti (4:9-10, 13), Boaz simboleggia Cristo, Colui che redense e fece della chiesa il Suo complemento per il Suo incremento (Efe. 5:23-32; Gio. 3:29-30).
- C. Secondo il libro di Ruth, Boaz riscattò Ruth e recuperò la sua primogenitura; quindi, egli divenne un notevole antenato di Cristo—4:1-17, 21-22; Mat 1:5-6:
 - 1. Essendo un fratello e un tipo di Boaz, dovrete badare alla primogenitura altrui di Cristo, non solo alla vostra primogenitura; in altre parole, non solo dovrete prendervi cura del vostro godimento di Cristo, ma anche del godimento che gli altri hanno di Cristo—Efe. 3:2; 1 Pet. 4:10-11; Mat. 24:45-47.
 - 2. Supponiamo che alcuni cari santi nella chiesa diventino come Ruth e perdono il godimento della loro primogenitura, il loro godimento di Cristo; dobbiamo ottenere un certo numero di Boaz nella vita di chiesa per riportare questi cari santi nel godimento di Cristo.
 - 3. Il libro di Ruth ci dice che c'era un altro parente stretto molto più vicino a Ruth di quanto lo fosse Boaz, ma quell'uomo era egoista; si prendeva cura unicamente della sua primogenitura:

- a. Alcuni fratelli dovrebbero prendersi cura di quelli che sono come delle povere "Ruth" nella vita di chiesa, ma sono egoisti nel godimento spirituale di Cristo—Eze. 34:2-23.
 - b. Un vero Boaz e una persona ricca nel godimento di Cristo pagherà il prezzo per portare detti santi nel pieno godimento di Cristo; pascendo gli altri in questo modo, egli otterrà un ulteriore godimento di Cristo, il massimo godimento di Cristo; giorno dopo giorno dovremmo prenderci cura del godimento che gli altri hanno di Cristo—Prov. 11:25; Att. 20:35; 1Pi. 5:1-4.
- D. Coloro che diventano come Boaz sono colonne nella vita di chiesa (una delle colonne nel tempio era stata nominata "Boaz"—1 Re 7:21); nelle Scritture la colonna è un segno, una testimonianza, dell'edificazione di Dio mediante la trasformazione nella pratica della vita del Corpo—Gen. 28:22a; 1 Re 7:15-22; Gal. 2:9; 1Ti. 3:15; Apo. 3:12; Rom. 12:2; Efe. 4:11-12:
1. Quelli che sono delle colonne nella vita di chiesa sono costantemente sotto il giudizio di Dio (il bronzo), comprendono di essere soltanto uomini nella carne, degni di nient'altro che morte e sepoltura—Sal. 51:5; Eso. 4:1-9; Rom. 7:18; Mat. 3:16-17:
 - a. Dobbiamo giudicare noi stessi come il nulla, adatti solo ad essere crocifissi; tutto ciò che siamo, lo siamo per la grazia di Dio e non siamo noi a faticare ma la grazia di Dio—1Co. 15:10; Gal. 2:20; 1Pi. 5:5-7.
 - b. Il motivo della divisione e dell'infruttuosità fra i credenti è che non vi è del bronzo, non vi è nulla del giudizio di Dio; invece, c'è dell'orgoglio, autoesaltazione, rivendicazione, giustificazione, approvazione, scuse, giustizia propria, condanna verso gli altri e regolare gli altri invece di pascerli e cercarli—Mat. 16:24; Luc. 9:54-55.
 - c. Quando amiamo il Signore e Lo sperimentiamo quale uomo di bronzo (Eze. 40:3), Egli diventerà il nostro amore straordinario, la nostra pazienza sconfinata, fede ineguagliabile, umiltà assoluta, purezza massima, santità e giustizia suprema, e la nostra lucentezza e rettitudine—Fil 4:5-8.
 2. Sui capitelli delle colonne nel tempio, vi erano dei "reticoli [tipo traliccio] con ghirlande a forma di catene"; Questi simboleggiano le situazioni complicate e intrecciate in cui quelli che sono delle colonne nell'edificio di Dio vivono e portano responsabilità—1 Re 7:17; 2Co. 1:12; 4:7-8.
 3. In cima ai capitelli c'erano dei gigli e delle melagrane—1 Re 7:18-20:
 - a. I gigli simboleggiano una vita di fede in Dio, una vita in cui si vive per ciò che Dio è per noi, non per ciò che siamo noi; il bronzo vuol dire "non io"

e i gigli indicano "ma Cristo"—C.C. 2:1-2; Mat. 6:28, 30; 2Co. 5:4; Gal. 2:20.

b. Le melagrane sulle ghirlande dei capitelli simboleggiano la pienezza, l'abbondanza e la bellezza ed espressione delle ricchezze di Cristo come vita—Fil. 1:19-21a; Efe. 1:22-23; 3:19.

c. Mediante l'intrecciamento dei reticoli e la limitazione delle strutture a forma di catena, possiamo vivere una vita pura e semplice confidando in Dio per esprimere le ricchezze della vita divina di Cristo per l'edificazione di Dio nella vita.

III. In questa storia splendente ed aromatica, Ruth simboleggia la chiesa nei seguenti modi:

A. Ruth, essendo una donna in Adamo nella creazione di Dio e una moabita (una peccatrice) nella caduta dell'uomo, diventando così un vecchio uomo con questi due aspetti, simboleggia la chiesa, prima della sua salvezza, in quanto uomini nella creazione di Dio e peccatori nella caduta dell'uomo costituisce "il nostro vecchio uomo"—Rom. 6:6.

B. Ruth, essendo una vedova del marito morto, riscattata da Boaz, che cancellò i debiti di suo marito morto per il recupero del diritto perso della proprietà di suo marito (Ruth 4:9-10), simboleggia la chiesa con il suo vecchio uomo come suo marito crocifisso (Rom. 7:4a; 6:6) redento da Cristo, il quale cancellò il peccato del suo vecchio uomo (Gio. 1:29) per il recupero del diritto perso del suo uomo naturale caduto creato da Dio (Gen. 1:26; Isa. 54:5).

C. Ruth, dopo essere stata riscattata da Boaz, diventando una nuova moglie per lui (Ruth 4:13), simboleggia la chiesa, dopo essere stata salvata, attraverso la rigenerazione dell'uomo naturale della chiesa (Gio. 3:6b), diventando il complemento di Cristo (v. 29a; Rom. 7:4).

D. Ruth, avendo scelto di seguire Naomi nel paese d'Israele (Ruth 1:16-17) ed essendosi unita a Boaz, simboleggia i peccatori gentili che vengono legati a Cristo (2Co. 1:21) così da partecipare nell'eredità della promessa di Dio (Efe. 3:6).

IV. L'immagine di Boaz (il quale simboleggia Cristo come nostro nuovo Marito) e Ruth (la quale simboleggia la chiesa con il suo vecchio uomo come suo marito crocifisso) è descritta da Paolo in Romani 7:1-6:

A. Nella creazione di Dio la posizione originale dell'uomo era quella di una moglie; Isaia 54:5 dice che Dio il nostro Creatore è il nostro Marito; come una moglie di Dio, dobbiamo dipendere da Lui e prenderLo come nostro Capo.

B. Quando l'uomo cadde, egli prese un'altra posizione, la posizione presuntuosa del vecchio uomo (il nostro stesso essere creato da Dio ma caduto a causa del peccato); l'uomo creato da Dio era una moglie, ma l'uomo caduto divenne indipendente da Dio e assunse da solo il capo come il marito.

C. Siccome il nostro vecchio uomo, che era il vecchio marito,

è stato crocifisso con Cristo (Rom. 6:6), siamo stati liberati dalla sua legge (7:2-4) e ci siamo uniti al nuovo Marito, Cristo, come Colui che vive in eterno.

- D. In qualità di credenti, abbiamo due status:
1. Abbiamo il nostro vecchio status quale vecchio uomo, che abbandonò la posizione originale di una moglie dipendente da Dio e prese la posizione presuntuosa di un marito e capo, indipendente da Dio.
 2. Abbiamo il nostro nuovo status in quanto uomo nuovo rigenerato, ristabiliti nella nostra posizione originale e appropriate come sposa genuine per Dio (Isa. 54:5; 2Co. 11:2-3), dipendenti da Lui, prendendo Lui come nostro Capo.
- E. Non abbiamo più il vecchio status di un marito perché siamo stati crocifissi (Gal. 2:20; Rom. 6:6); ora abbiamo solo il nuovo status della moglie appropriate, in cui prendiamo Cristo come nostro Marito e non dovremmo più vivere secondo il vecchio uomo (non prendendo più il vecchio uomo come nostro marito).
- F. In Romani 7:4 Paolo accomuna un funerale ad un matrimonio; da un lato, eravamo sepolti; dall'altro lato, eravamo sposati; siamo stati resi morti secondo il nostro vecchio status così da poter sposare un altro secondo il nostro nuovo status, noi sposiamo Colui che è stato sollevato dai morti per portare frutto a Dio.
- G. Il nostro vecchio uomo, il nostro vecchio marito, è stato crocifisso con Cristo "per appartenere ad un altro, che è risuscitato dai morti, affinché portiamo frutti a Dio" (v. 4); quest'unione indica che nel nostro nuovo status di una moglie, abbiamo un'unione organica nella persona, nel nome, nella vita e nell'esistenza con Cristo nella Sua resurrezione.
- H. Quale uomo nuovo rigenerato e moglie per Cristo, tutto ciò che siamo e facciamo si collega a Dio e Dio viene portato avanti da noi come frutti, il traboccare, della nostra vita; questo è in contrasto ai frutti nati per la morte

(v. 5), che era stato precedentemente prodotto da noi in quanto vecchio uomo, il vecchio marito.

- I. Ora siamo uniti al Cristo risorto quale Spirito vivificante nel nostro spirito; questa è l'unione dello "Spirito ... con il nostro spirito" (8:16) come "un unico spirito" (1Co. 6:17):
1. Dovremmo rivolgere e indirizzare tutto il nostro essere verso questo spirito congiunto—Rom. 8:6b.
 2. Dovremmo anche vivere e camminare secondo questo spirito congiunto—v. 4.
 3. Quando viviamo in questo spirito congiunto, possiamo vivere nel Corpo di Cristo per diventare l'espressione corporativa di Cristo per la gloria del Dio Triuno—Efe. 1:23; 3:21; 1Co. 10:31; 1Pi. 4:11; Apo. 21:10-11.